

OLLA A RETE numero 9

L'olla a rete numero 9 è la copia di un vaso in ceramica di forma chiusa (definizione usata per i contenitori la cui altezza è maggiore dell'ampiezza dell'imboccatura), che faceva parte del corredo funerario della tomba di un guerriero, databile alla piena età del Ferro (fase laziale terza A, fine del nono - prima parte dell'ottavo secolo avanti Cristo).

Il vaso è privo di manici e si sviluppa in altezza per 17 centimetri. Il colletto è basso (2 centimetri di altezza) e la bocca (ampia 11 centimetri) presenta l'orlo leggermente rivolto verso l'esterno. Al di sotto del collo, il vaso presenta un corpo globulare. La spalla si caratterizza per una superficie liscia e regolare che si interrompe con l'inizio della decorazione composta da un cordone orizzontale continuo che cinge interamente il manufatto. Da questo si dipartono sei cordoni verticali posti a distanza regolare, che si congiungono in basso con un altro cordone orizzontale che gira intorno alla parte inferiore del vaso, priva di elementi decorativi.

L'origine del motivo decorativo, detto 'a rete', è forse da ricercare nell'utilizzo di cordoni per il trasporto di recipienti di forma analoga ma di dimensioni considerevolmente maggiori, chiamati doli, destinati a contenere.

derrate alimentari, di cui questo contenitore costituisce una forma miniaturizzata. Questo tipo di olle infatti non è mai stato rinvenuto in contesti abitativi, ma solo in sepolture, a dimostrazione della sua esclusiva valenza funeraria.

Come l'originale, il vaso è modellato a mano, attraverso la cosiddetta tecnica del 'colombino', che prevede la realizzazione di cordoli di argilla, sovrapposti e saldati l'uno all'altro (si veda la scheda 3 sull'artigianato ceramico). I punti di contatto tra i diversi colombini non sono percepibili al tatto perché la superficie del vaso nella fase finale della sua lavorazione viene lisciata. In questo caso si tratta di una lisciatura 'leggera', che elimina le asperità ma non crea una completa uniformità riscontrabile invece in altri contenitori; questo trattamento, riservato alla parte esterna del vaso, non è eseguito sulla sua superficie interna, che si presenta grezza.

Il corredo, di cui l'olla a rete fa parte, si data alla piena età del Ferro, ma le olle a rete sono diffuse già nelle sue fasi iniziali (decimo secolo avanti Cristo). L'esemplare in questione proviene dal corredo della tomba 43 della necropoli dell'Esquilino, di cui facevano parte anche un altro contenitore di forma analoga, due tazze-attingitoio con ansa bifora (si veda la tazza - attingitoio numero 8), una fibula e una cuspide di lancia, entrambe in ferro. La cuspide di lancia e il tipo di fibula - detta ad arco serpeggiante per la forma a S della parte a vista - sono indicatori di genere e status, che consentono di riconoscere nella persona defunta un uomo e in particolare un guerriero.